

La qualità delle acque in Emilia - Romagna: on line i report 2014-2019

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ai fini della gestione delle risorse idriche dove l'unità territoriale di riferimento è individuata nel "distretto idrografico", area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

La direttiva persegue obiettivi ambiziosi: **prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile**, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

Sono previsti **cicli di monitoraggio a cadenza sessennale** allo scopo di definire: il **quadro conoscitivo dei corpi idrici** per **pianificare le azioni di mitigazione**, **l'efficacia delle misure di tutela messe in campo** e la **valutazione delle variazioni a lungo termine naturali o risultanti da una diffusa attività antropica**.

Il territorio dell'Emilia-Romagna è compreso quasi interamente nel distretto idrografico del fiume Po e soltanto per una piccolissima porzione nel distretto dell'Appennino Centrale.

Il primo ciclo di monitoraggio ha definito un quadro conoscitivo dello stato dei corpi idrici regionali per il quadriennio 2010-2013, e recepito nel piano regionale di gestione di distretto 2015-2021.

Il **secondo ciclo di monitoraggio 2014-2019**, pubblicato ora, è finalizzato all'aggiornamento dello stato ambientale funzionale al terzo e ultimo ciclo di pianificazione distrettuale previsto dalla DQA 2021-2027.

Per approfondimenti vedi il tema ambientale Acque o contatta il Centro tematico regionale Sistemi idrici di Arpae.

Vai ai report

(Arpae.it)